Sabato 8 Gennaio 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 7.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24; per gli altri.... » 18; semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

La sfera d'influenza.

Che l'Italia, quale grande Stato, non possa più vivere nell'isolamento assoluto, ognuno comprende; ma ognuno comprende eziandio come avendo tanto da fare in casa, non debba crearsi impicci al di fuori.

Necessità di politica internazionale la indusse, nello scorso anno, ad intervenire nella quistione di Candia, e così ad unirsi alle Potenze europee per restringere il conflitto turco-ellenico. E per tutela dell'umanità e della civiltà, essa ha pur l'obbligo di invigilare sullo sviluppo della secolare *quistione d'Oriente*. E sebbene non sieno molto estesi i rapporti commerciali dell'Italia con l'estremo Oriente, ormai a Roma risiedono ministri del Giappone e della Cina, e rappresentanti diplomatici italiani nei due Imperi asiatici. E così navi italiane alzarono la bandiera ne' loro porti, e si è provveduto alla protezione de' connazionali colà residenti.

Tutto ciò era di dovere per l'Italia. Se non che, adesso in Cina sembra che le grandi Potenze (e prime la Germania e la Russia) mirino ad allargare la loro *sfera d'influenza*, gelosamente imitate dall'Inghilterra e dalla Francia. Ed esiste il sospetto che taluna di esse Potenze voglia, in quell'arduo e pericoloso arringo, attirar anche l'Italia.

Or questo sospetto comincia già ad inquietare quanti vorrebbero che i nostri Ministri mantenessero quella *politica di raccoglimento*, riguardo la quale fecero ampia promessa ai Rappresentanti della Nazione. E noi crediamo che non saranno per mancarvi, amenochè straordinarii avvenimenti e l'onore della bandiera non domandassero nuovi sacrifici.

Ieri abbiamo annunciato che un incrociatore corazzato, il *Marco Polo*, è a disposizione del Ministero nel porto di Napoli, e credesi che sia destinato a far rotta per il Mare Giallo. E l'invio d'una nave, avendo noi fede nella prudenza ed antiveggenza dell'on. Visconti-Venosta, sarà suggerito da alte convenienze, poichè, per la gara d'influenza delle altre Potenze, potrebbero insorgere conflitti, ed i nostri connazionali abbisognare del patrocinio della bandiera patria. Ma, qualora non una, ma più navi dovessero mandarsi nell'estremo Oriente, quasi in cerca di strane avventure, eleverebbesi subito tra noi un grido di protesta, e pel pericolo di future complicazioni diplomatiche, e per la spesa ingente.

Costa abbastanza alla Stato la cura ch'esso dee avere per gl'Italiani che costituiscono vere colonie al di là dell'Atlantico, nel sud e nel nord dell'America, pur non trattandosi d'occupazione nemmen temporanea di verun territorio. La *sfera d'influenza* in Africa è pur un annuo e grosso passivo sul bilancio. Ma più difficile sarebbe il giustificare, con gli *interessi italiani*, la spesa per acquistare una *sfera d'influenza* nell'Impero della Cina.

E' dunque da ritenersi che i Ministri, i quali riguardo l'Africa annunciarono una *politica di raccoglimento*, e la giustificarono per le condizioni nostre finanziarie, non si lascieranno illudere dal miraggio di future grandezze, o da risurrezioni fittizie di quella influenza italiana nell'estremo Oriente, cui si connette il nome d'illustri navigatori e scopritori connazionali. Alla realtà d'oggi conviene sacrificare anche le glorie dei trascorsi secoli!

PER LA CURA DELLA PELLAGRA.

Pubblichiamo, come avevamo ieri annunciato, la particolareggiata relazione della seduta che il 4 corr. tenne presso la Deputazione provinciale, la *Commissione per la cura della pellagra*. Intervennero alla seduta: il Presidente avv. Cav. *L. Perissutti* deputato provinciale, il segretario *Ing. G. B. Cantarutti* ed i membri *Conte N. Mantica*, presidente del Consiglio provinciale, avv. *Cesare nob. Morossi* e *Vincenzo Casasola*, consiglieri provinciali.

Per la seduta era fissato il seguente

Ordine del giorno:

1.o Comunicazioni della Presidenza:
a) circa Relazione 26 aprile 1897,
b) circa Pellagrosario di Mogliano Veneto,
c) statistica maniaci pellagrosi degenti nei manicomi provinciali,
d) statistica dei sussidiati a domicilio nella Provincia,
e) notizie circa *Locande Sanitarie* istituite in altre Provincie del Regno.

2.o Domanda di sussidio del Forno rurale di Cassacco.

3.o Relazioni sul funzionamento delle Locande Sanitarie in Provincia, durante il 1897:
a) Locanda Sanitaria di S. Daniele
b) » » » Villanova
c) » » » Cividale
d) » » » S. Giorgio della Rich.
e) » » » Pordenone
f) » » » Gemona

4.o Stato dei pellagrosi ammessi alle Locande sanitarie suddette, quattro mesi dopo la cura.

5.o Proposta di dividere l'esercizio delle Locande sanitarie in due periodi: l'uno autunnale, l'altro primaverile.

6.o Località indicate per l'apertura delle Locande sanitarie nell'aprile-maggio 1898.

7.o Esperimenti e proposte circa *Paste alimentari* di farina di Maiz e misto.

8.o Consuntivo esercizio 1897.

9.o Preventivo esercizio 1898.

Come vedesi dagli oggetti elencati, la seduta aveva uno speciale interesse. La pellagra, pur troppo, è uno dei maggiori flagelli che angustiino la nostra Provincia, e massime alcune sue parti; onde qualunque lavoro con l'intendimento di combatterla o di alleviarne i tristissimi effetti, deve essere accolto con vivissima riconoscenza. E il Consiglio Provinciale e la Deputazione che vi dedicarono studi e assegnarono fondi per tale altissimo scopo; e la Commissione speciale che accettò l'incarico difficile e con tanta alacrità vi si adopera; meritano bene una parola di encomio e di sentita gratitudine. Ma ecco senz'altro, la relazione intorno a questa seduta:

COMUNICAZIONI ED APPUNTI DIVERSI.

Oggetto 1.o — La Commissione prese notizia di varie lettere pervenutele circa la propria *Relazione* 26 aprile 1897 sugli studi e lavori compiuti nel suo primo periodo di attività. Degne di nota speciale risultarono le lettere di S. Ecc. *il Ministro dell'Interno* e di S. Ecc. *il Ministro di Agricoltura Ind. e Commercio* auguranti che «i buoni risultati «ottenuti sieno pegno di altri maggiori «nel combattere l'endemia pellagrosa»; e la lettera del Comm. Bodio Direttore generale della Statistica, il quale termina dichiarando: «*molte cose buone «si fanno in codesta Provincia, che è «una delle migliori del Regno sotto «ogni aspetto*».

— Nel Pellagrosario di Mogliano Veneto si accolsero durante l'anno 1897 **N. 16** pellagrosi della Provincia (cioè 5 di più dell'anno precedente) appartenenti N. 2 al Comune di Bagnaria Arsa, N. 3 di Cassacco, N. 4 di Pasiano di Pordenone, N. 2 di Pavia di Udine, N. 1 di Fiume, Maiano, Martignacco, Remanzacco, Ronchis.

— Nei 7 manicomi succursali della Provincia e nei manicomi di S. Servolo e S. Clemente di Venezia, si trovavano degenti al 1.o luglio 1897 a carico provinciale **N. 679** maniaci, dei quali **N. 253** affetti da mania pellagrosa, come risulta dal seguente prospetto:

N. d'ordine	Manicomi	Totale Maniaci	Maniaci pellagrosi
1	Udine........	52	27
2	Ribis........	80	37
3	San Daniele......	168	47
4	Sacile........	78	24
5	Pordenone......	41	15
6	Palmanova......	95	37
7	Gemona........	100	44
8	S. Servolo......	31	5
9	S. Clemente.....	34	17
	Totali	679	253

Il numero dei maniaci pellagrosi rappresenta quindi i *2/5 circa del totale.*

— La Commissione deliberò di raccogliere ogni 6 mesi le statistiche nominative dei *maniaci pellagrosi* e dei *sussidiati a domicilio* della provincia, classificandoli per Comuni; nell'intendimento di avere dati positivi e sicuri circa le località maggiormente infette dalla Pellagra, sulle quali rivolgere i propri studi e la propria azione.

— La Commissione si occupò dell'esame dei provvedimenti adottati per combattere la malattia nelle diverse *Provincie del Regno* colpite dalla Pellagra, e constatò che, sull'esempio di *Bergamo* e di *Padova*, da per tutto si sta adottando il sistema delle *Locande sanitarie*, riconosciute ormai realmente efficaci per curare direttamente i pellagrosi e per prevenire e combattere la Pellagra nelle sue minacie e nelle sue prime manifestazioni.

— Nel 1897 in Provincia di Bergamo funzionarono **40** Locande sanitarie curando 1117 pellagrosi; — in Provincia di Padova N. **25** con 850 ammessi alla cura; — in provincia di Brescia N. **9** curando 617 pellagrosi; — a Venezia, pel primo anno, s'istituirono **4** Locande sanitarie, a Rovigo **3**, a Ferrara **2**, a Vicenza **2**, nell'Umbria **6**; — e nella prossima primavera si apriranno di simili istituzioni nelle Provincie di Treviso e Verona.

— Le Locande sanitarie che in Provincia di Bergamo funzionano da 14 anni, con progressivo aumento nel numero, esercitarono utilmente ed evidentemente la loro benefica influenza nei rapporti dei *pazzi pellagrosi*. — Fu oggetto di speciale considerazione da parte della Commissione una statistica ricevuta dalla Consorella di Bergamo, dalla quale emerge che dopo l'istituzione delle *Locande sanitarie* «*i pazzi pellagrosi «accolti nei Manicomi, appartengono «quasi nella totalità a* **Comuni nei quali «non venne mai istituita la Locanda sanitaria** *o nei quali la istituzione ebbe «breve funzionamento*.»

LOCANDE SANITARIE IN PROVINCIA.

Oggetto 3.o — Durante il 1897 si aprirono nella nostra Provincia le seguenti Locande sanitarie.

1.o S. Daniele presso l'Ospitale.
2.o Villanova in locale apposito.
3.o S. Giorgio della Richinvelda in locale apposito.
4.o Gemona presso l'Ospitale.
5.o Cividale presso la Casa di Ricovero.
6.o Pordenone presso le Cucine economiche popolari.

La spesa massima ammessa fu di L. 0.50 al giorno per presenza di adulto, e di L. 0.25 di ragazzo d'età inferiore a 10 anni, ed in base alla seguente *Tabella dietetica*.

Pane di frumento grammi 200.
Carne di manzo cotta senz'osso grammi 90.
Minestra con grammi 90 di pasta e grammi 90 di verdure.
Vino da pasto buono 1/4 di litro.

La Commissione concorse con **due quinti** nella spesa di funzionamento delle Locande; più fissò in altro quinto il sussidio governativo; ai rimanenti 2/5 della spesa concorsero:

Per *S. Daniele* e *Villanova* il Comune, la Congregazione di Carità, l'Ospitale, il Monte di Pietà, la Banca Cooperativa, il Comizio Agrario; — per *Gemona* il Comune e la Congregazione di Carità; — per *S. Giorgio della Richinvelda* il Comune e la pubblica beneficenza; — per *Cividale* la Congregazione di Carità; — per *Pordenone* il Comune e le Cucine economiche popolari.

Il numero e l'età dei curati, e la durata della cura risultano dal prospetto che segue:

Numero d'ordine	Indicazione delle Locande sanitarie	Durata della cura – Data – Apertura	Chiusura	Durata giorni	Ammessi alla cura – Maschi	Femmine	Totale	Totale giornate di presenza	Età – fino a 10 anni	da 10 a 20	da 20 a 30	da 30 a 40	da 40 a 50	da 50 a 60	oltre i 60 anni
1	S. Daniele........	19 Aprile	28 Maggio	40	2	25	27	1310	—	6	2	11	6	2	—
2	Villanova........	19 Aprile	28 Maggio	40	3	5	8		—	—	2	6	—	—	—
3	S. Giorgio della Richinvelda	3 Maggio	23 Giugno	51	13	17	30	1233	8	10	3	4	3	2	—
4	Gemona........	30 Aprile	26 Agosto	60	1	8	9	510	—	—	2	3	2	2	—
5	Pordenone.......	10 Maggio	21 Agosto	60	5	16	21	1200	2	2	—	2	6	3	6
6	Cividale........	25 Aprile	13 Giugno	50	2	8	10	416	—	—	—	1	3	6	—
	TOTALI...				26	79	105	4075	10	18	9	27	20	15	6

— Gli esiti della cura sui *105* pellagrosi ammessi alle Locande sanitarie, desunti dalle Relazioni dei vari medici, non potevano riuscire più soddisfacenti ed incoraggianti.

Il dott. Luigi D'Andrea, che presiedeva alla Locanda sanitaria di San Giorgio della Richinvelda, nella sua elaborata Relazione finale, dopo avere particolarmente parlato dei vari casi offertisi alla osservazione, chiude con queste parole: «I risultati che ottenne «ro i pellagrosi nella nostra Locanda «sanitaria, sono la risposta più eloquente che possiamo dare agli avver«sari della benefica Istituzione».

Il dott. Giacomo Vidoni di S. Daniele dichiara che i vantaggi arrecati a tutti «indistintamente i pellagrosi, da questa «istituzione, sono tali e tanti, che senz'altro dovrebbe essere il principal «mezzo ed il più diffuso per arrestare «e vincere il peggior flagello delle no«stre campagne.»

Così il dott. Sartogo Antonio di Cividale asserisce di aver osservato «i «pellagrosi portati a fin di cura pro-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 7

PER L'ONORE.

(Dal francese).

— Tu ecciti per davvero la mia curiosità, Ugo. Prosegui. Che ti ha egli mai raccontato di terribile?

— Ah, madre mia, disse il giovane, traendo dal petto un profondo sospiro, il castello d'Ouden-Steen è più spaventoso di una tomba chiusa, abitata da morti.

«Il signor Oberheim va errando quà e colà tutta la giornata, senza dir motto, attraverso i corridoj e gli appartamenti, nel giardino e nel parco.

«Egli spia, ascolta, teme, come se fosse il carceriere di quella tetra prigione. Le sue vittime sono Ida di Weiler e sua madre.

«La povera donzella è quasi privata d'aria e di luce. Se si reca in giardino o nel parco, il vecchio Oberheim la segue dappertutto e la sorveglia.

«Sua madre, senza dubbio sentendo compassione di quella martire innocente, non cessa dal piangere; almeno i suoi occhi sembrano sempre portar la traccia delle sue lagrime.

«Il signor di Oberheim, non apre quasi mai la bocca, se non è per sgridar aspramente la povera giovanetta. In casa ci sono due domestici e due serve, tutti tedeschi o svizzeri, del pari taciturni e diffidenti che il padrone. Essi ricevono triplo stipendio quale ricompensa della loro discrezione, della loro complicità forse.

«Ed è in quella nera prigione che madamigella Ida e sua madre son costrette a vivere senz'aria, senza libertà, senza amici, oppresse e martirizzate, fino a tanto che la morte non venga a liberarle! — E tutto ciò ad opera di un'avolo, che si è reso il carnefice di due creature dello stesso suo sangue! Ma forse che ciò non grida vendetta a Dio, madre mia?

La signora di Giersteen aveva ascoltato, inquieta e stupefatta. Ella scrollò un'istante il capo in segno di dubbio, indi proferì con certa sfumatura ironica:

— In fede mia, tu hai dello spirito poetico, figlio mio. Giacobbe ti ha raccontato, a suo modo, delle sciocche supposizioni, e tu su di esse, hai tessuto un romanzo fantastico, — ecco tutto.

«Ma per l'amor del Cielo, come puoi tu credere che un avolo possa condursi così verso dei nipoti, quando tu ignori affatto le ragioni che potrebbero spiegare una tale condotta?

— Io conosco quelle ragioni, madre mia.

— Davvero? Oh, la cosa si fa grave, e tu incominci ad inquietarmi. Dimmele quinque, queste ragioni, Ugo.

Ciò che pensa Giacobbe è la conseguenza di quanto gli è stato dato vedere al Castello, e di quanto egli crede poter concludere dalle reticenze dei domestici. Secondo lui, dunque, il signor di Oberheim non è ricco, anzi si potrebbe perfin crederlo povero. Tutti i beni di cui dispone ora, deriverebbero dal defunto marito della signora di Weiler, ed apparterebbero quindi alla vedova, ed a madamigella Ida sua figlia. Per cupidigia, per avarizia, il vecchio egoista opprime quelle due deboli donne. Di paura che Ida, che sta per raggiungere il suo diciottesimo anno non isfugga alla sua tirannia, egli la tien sequestrata e chiusa come in una tomba, affinchè la morte prematura della madre e delle figlia assicuri a lui tutta la loro sostanza.

— Ma sarebbe orribile! sclamò commossa la baronessa.

— Tu comprendi bene ora, — non è vero? — perchè il signor di Oberheim mi guardi sempre con quel suo cipiglio così feroce, quando ci avvien di incontrarlo presso alla Chiesa; perchè si faccia innanzi in aria di corruccio, quando io sto scambiando con Ida alcune parole insignificanti. Ed i rifiuti opposti ai nostri inviti, procedono pure dalla stessa causa. Egli comprende che solo un giovane, l'amore, il matrimonio, possono strappargli la sua vittima.

La signora di Giersteen, riflettè un'istante, indi riprendendo il filo della conversazione:

— Mi è impossibile credere una tal cosa, disse ella. Ma supponiamo pure per un momento che le congetture di Giacobbe abbiano un qualche fondamento, — io non vedo però alcun motivo, per noi, di intervenire in cose che non ci riguardano punto!

— Come, madre mia, io dovrei restarmene impassibile? domandò il giovane con amara ironia? Ah, tu credi che io lascierò perseguitare e torturare l'innocente e disgraziata Ida? Io ti ho manifestato che l'amava con tutta la potenza dell'anima mia. E che cosa è mai un'amore sincero? Non è egli forse un sentimento che rende capace di sacrificarsi per la felicità della creatura amata? Io strapperò quindi Ida dagli artigli del suo carnefice, a qualunque costo.

— Ma che vuoi tu fare, il mio povero figlio? domandò la baronessa con accento compassionevole.

— Non ne so nulla ancora, madre mia, rispose Ugo, nel cui sguardi si leggeva una risoluzione irremovibile. Dovessi io schiaffeggiare il signor di Oberheim e provocarlo a duello...

— Quale follia! Un giovanotto come tu sei, sfidare un vecchio? Si riderebbe alle tue spalle, e con ragione, e forse s'anco la giustizia ti condannerebbe come un volgar offensore. Ah, se non hai altri espedienti...

— Madre mia, rispondimi francamente, te ne prego. Se io posso ottenere la mano d'Ida non importa con qual mezzo, consentirai tu al matrimonio?

— Tu sai che su questo punto, io ti lascio assolutamente libero, ammesso però che la tua scelta...

— Ebbene, io illuminerò Ida su tutto, ed invocherò la legge in mio aiuto, per proteggerla contro la violenza del suo persecutore.

— Ah, il mio povero figliuolo, sei tu diventato pazzo? chiese la signora di Giersteen, stupefatta. Tu parli come un'insensato. Ci rimangono ben altri mezzi da tentare, per quella che tu chiami la liberazione della donzella. Per esempio, io possi recarmi a far visita a madama di Weiler e domandare francamente in tuo nome la mano di sua figlia.

— Oh, madre mia, sclamò il giovane, fa ciò, ed io ti benedirò fino all'ultimo giorno del viver mio.

— Ma non è mica del tutto certo, che la mia domanda ottenga il risultato che tu desideri.

— Te ne supplico, madre mia, provalo.

(Continua.)

« sperare di giorno in giorno, e partire « poi colla lusinga di essere riammessi « per l'anno venturo. »

Il dott. Emilio Comessatti di Gemona, nota « come la somministrazione di un « vitto buono e in quantità sufficiente « fatta in modo razionale (sia pure « per un breve periodo di tempo) abbia « potuto determinare nei curati il ri« cupero delle forze, rendendoli così di « nuovo, atti a lavori che avevano do« vuto abbandonare. »

Il dott. Desiderio d'Andrea di Pordenone, osserva che al termine della cura « i soggetti avevano cambiato il « loro aspetto: colore più vivo, occhio « rivelante un'espressione d'anima, men« tre prima sembrava stereotipata; e« rano allegri e soddisfatti del loro « stato. »

—

Oggetto 4.o — Interessando alla Commissione di conoscere se i vantaggi riscontrati sui pellagrosi durante la cura, abbiano perdurato qualche tempo dopo la chiusura delle Locande sanitarie, incaricò i signori Medici che presiedettero alle Locande, di visitare tutti gli individui **quattro mesi dopo** cessata la cura. — I risultati delle loro diligenti osservazioni valgano a dimostrare ancor maggiormente i beneficii dell'istituzione. Ed invero il dott. Giacomo Vidoni di San Daniele, rileva che dei **23** soggetti, **6** soltanto sono ricaduti nella malattia, mentre in **27** perdura il miglioramento, e dichiara « di molti posso dire senza « tema di errore, che passarono i tra« scorsi mesi in una stato di salute flo« rida, che non provavano negli anni « scorsi, e loro permise il lavoro con« tinuo e proficuo. » — Il dott. Luigi d'Andrea riferisce che sopra i **30** individui accolti alla Locanda sanitaria di S. Giorgio, **5** sono ricaduti, cioè « gli « ammalati gravi, e **25** conservano tutti « i vantaggi ottenuti dalla cura. »

Il dottor Emilio Comessatti di Gemona rileva che « **tutti** i curati, ad eccezione « di uno, si presentano attualmente in « buone condizioni di nutrizione. »

Il dottor Sartogo Antonio riconosce che la maggioranza dei curati nella Locanda sanitaria di Cividale, risentono ancora i beneficî della cura.

—

Oggetto 5.o — La Commissione, nell'intento di rendere più efficaci e durevoli i vantaggi delle Locande sanitarie, deliberò di dividere nel corrente anno il funzionamento delle Locande sanitarie in **due periodi**: l'uno in Primavera di **40 giorni**, quando cioè i poveri campagnoli hanno usufruito di tutte le loro risorse alimentari; l'altro in Autunno **di giorni 30**, allorchè si trovano stremati ed esausti dal lungo lavoro estivo.

Di tale conforme avviso furono i varî medici all'uopo interpellati dalla Commissione; e pure in Provincia di Padova, che può chiamarsi ad esempio per la perfezione del funzionamento della benefica istituzione, — le Locande sanitarie in esercizio nello scorso anno, ebbero due periodi, l'uno primaverile, l'altro Autunnale. —

—

Oggetto 6.o — Da quanto venne esposto, la Commissione, convinta che la istituzione delle *Locande sanitarie* sia uno dei provvedimenti più efficaci per prevenire e combattere la Pellagra, venne alle seguenti conclusioni:

1.o Di riaprire nella prossima primavera le Locande sanitarie di S Daniele, Villanova, S. Giorgio della Richinvelda, Cividale, Gemona, Pordenone;

2.o Di attivare pratiche coi Comuni, Congregazioni di Carità, Ospitali ed altri Pii Istituti, per l'apertura di nuove *Locande sanitarie* nei paesi di S. Martino al Tagliamento, Varmo, Gonars, S. Vito al Tagliamento, Pasiano di Pordenone, Spilimbergo, Talmassons, Venzone, Valvasone - Arzene.

3.o Di concorrere, come per il precedente esercizio, coi 2/5 della spesa di funzionamento delle Locande, in ragione *L. 0.50 al giorno per ogni adulto e L. 0.25 per i fanciulli minori di anni 10.*

— Con ciò la Commissione si ripromette di accogliere nelle Locande sanitarie durante il corrente anno, non meno di **300 poveri pellagrosi.**

Ing. G. B. Cantarutti.

Un prossimo convegno dei tre imperatori?

La *Frankfurter Zeitung* ha da Copenhagen che per l'8 aprile p. v., giorno in cui re Cristiano compirà il suo 80.o anno, converranno nella capitale danese la coppia imperiale russa, l'imperatore d'Austria e l'imperatore di Germania. La notizia però merita conferma.

Dall'estero, e specialmente dall'Inghilterra che ne conosce tutta l'importanza, sono giunte le più forti richieste di biglietti della prossima Lotteria Nazionale di Torino decretata dal Governo per l'Esposizione nel 1898. Come si vede gli uomini d'affari sono sempre i più prudenti e non si lasciano scappare le buone occasioni. E gli italiani (coll'estrazione dei premi che si farà proprio qui in casa loro), se ne staranno colle mani alla cintola, a vedersi portar via fortune di centinaia di migliaia di lire che ognuno può garantirsi con qualche biglietto della Lotteria medesima? Sarebbe un colmo!

La morte di un veterano del giornalismo.

Roma, 7. Stamane alle quattro, è morto Leone Fortis, lasciando la moglie poverissima. Era cieco; la vedova non ha alcun diritto a pensione.

Leone Fortis critico pubblicista ed autore drammatico, nacque a Trieste il 5 ottobre 1828 dal dott. Davide Forti ed Elena Wollemborg. Suo padre, nativo di Reggio (Emilia), era medico reputato. Sua madre padovana era letterata, poetessa e latinista. Il suo vero cognome era Forti. L'*s* fu aggiunta più tardi. Il Fortis venne educato a Padova. Nel 1847 publicò una novella in versi *Luigia*, ispirata dalla *Edmenegarda* del Prati. Giovanetto ancora, collaborò col Dall'Ongaro, col Prati, coll'Aleardi nella *Rivista euganea*. Scrisse quindi parecchi lavori drammatici, alcuni dei quali come *Cuore ed Arte*, *Le ultime ore di Camoens* ottennero clamorosi successi in tutti i teatri e si rappresentano ancora.

Nel 1848, il Fortis fu arrestato per motivi politici, però ottenne che la pena venisse tramutata nell'esilio a Trieste.

Ivi nel 1859, fondò un giornale, *La Ciarla*. Dopo pochi numeri, l'autorità spiccò contro il Fortis mandato d'arresto. Egli, avvertito in tempo, riuscì a fuggire a Torino. Dopo la guerra del 59, si recò a Milano e vi fondò il *Pungolo*. E quì incominciò il periodo più brillante della sua carriera giornalistica. Nel 1870 incominciò, sotto il pseudonimo di *Doctor Veritas*, briose *Conversazioni* nell'*Illustrazione Italiana* del Treves e le continuò con successo crescente. Esse vennero raccolte in due volumi. Sono pagine palpitanti di vita italiana. In questi ultimi anni si ritirò a Roma, dove ottenne il posto di redattore capo della *Gazzetta Ufficiale*.

Una grave disgrazia sul lavoro.

Diedenhofen. 6. Nella ferriera Frieden presso Kneuttingen, crollò un fumaiuolo alto 21 metri. Fino a sera vennero estratte dalle macerie 6 persone.

Secondo un giornale, si sarebbero estratti 6 morti e 3 feriti gravemente.

In che consiste LA SCOPERTA DEL DOTTOR SCHENK

Riserve dei medici berlinesi. — Le offerte di danaro fatte dai giornali americani.

Il dott. Schenk, della cui scoperta intrattenemmo i lettori in questi giorni, è stato intervistato anche da un redattore della *N. F. Presse*.

L'intervista contiene una circostanza nuova che merita di venir rilevata. Il dott. Schenk, che fino ad ora aveva spiegato il proprio metodo unicamente con la frase molto oscura e molto vaga dello « scambio della materia », pare si sia sbottonato un po' più con l'incaricato della *N. F. Presse*. Egli lasciò intendere, che il suo metodo consiste principalmente nella prescrizione di un nutrimento particolare alla gestante, in seguito al quale si producono quelle condizioni, che hanno per effetto lo sviluppo del sesso maschile.

—

La *Berliner Wissenschaftliche Correspondenz* ha chiesto a parecchie autorità mediche di Berlino il loro parere sulla teoria del prof. Schenk e pubblica ora i risultati della sua inchiesta.

Il prof. Virchow disse che il prof. Schenk troverà molti oppositori per questa sua scoperta. Disse però che sarebbe fuor di luogo il pretendere di giudicarla fin d'ora, in base alle vaghe ed imcomplete comunicazioni fatte ai giornali.

Il prof. Virchow rilevò poi come tutti i tentativi fatti sinora per influire sul sesso dei nascituri, ebbero un esito tutt'altro che confortante. Enumerò i motivi fisiologici che lo inducono a dare grandissima importanza alla scoperta del prof. Schenk, ma aggiunse che viste le enormi difficoltà che si oppongono all'esercizio di un'influenza qualsiasi sullo sviluppo del sesso, egli deve mantenersi molto scettico.

Anche il prof. Heczig, direttore dell'istituto anatomico biologico, disse che la scoperta va accolta con grandissima riserva. Il prof. Kussurow, direttore della clinica ostetrica dell'Università di Berlino, dichiarò che, considerata la posizione che il prof. Schenk occupa nel mondo scientifico, non si può ammettere ch'egli abbia così alla leggera allarmato il mondo.

Il fisiologo Munk dichiarò che furono fatti già molti tentativi, dei quali non pochi su base scientifica, per influire sul sesso del nascituro. Nessuno però dei metodi proposti, seppe resistere ad un severo esame scientifico, e tutti si ridussero a prove empiriche, prive di qualsiasi importanza. Sembra però, aggiunse il Munk, che la scoperta del prof. Schenk si basi su esperienze più positive e perciò non si può far a meno di accoglierla col massimo interesse.

—

Si dice che molti giornali americani abbiano offerto al prof. Schenk, vistose somme affinchè comunichi particolari **sulla nuova teoria.**

Cronaca Provinciale.

Sacile.

Gli stanchi della vita.

6 gennaio. — Certo Daniele del fu Osualdo Di Daniele, appartenente al Comune di Claut, venditore ambulante di utensili da cucina in legno, si ricoverò, nella notte di jeri come soleva alla vigilia d'ogni nostro mercato, in casa di certo Giuseppe fu Paolo Soldera affittuale Brandolini, nella località detta Topaligo n. 27. Ieri mattina, in un momento come credesi, di esaltazione mentale, l'infelice s'inferiva con una roncola varie ferite.

Accorso questo medico dott. Monis, prestò le necessarie cure, riservandosi però di pronunciarsi sulla gravità delle ferite.

Il Di Daniele fu trasportato all'Ospitale nostro. Egli confessò che voleva morire perchè stanco della vita!

Pordenone.

Ingiuste offese ai maestri elementari. — *7 gennaio.* — *(X)*. — Il *Tagliamento* di sabato p. p., nel dare una particolareggiata relazione sull'*Albero di Natale* che si fece nel nostro Politeama, auspice una Società di beneficenza, veramente encomiabile, coll'efficace concorso di questa cittadinanza, accenna all'esito della bella festicciuola ed al merito di tutti quelli che cooperarono alla buona opera, dando persino i nomi di *undici* insegnanti elementari (numero superiore alla bisogna) che si prestarono più o meno a dirigere i fanciulli al ricevimento dei doni, insieme ai signori del Comitato che diedero prova di grande pazienza e di squisita gentilezza. La relazione finisce poi con una sfuriata che è bene riportare a titolo di triste effetto d'una cattiva digestione, o d'una mal celata suggestione di qualche malevolo. « Purtroppo, dice la relazione in forma altezzoza, si deve anche quest'anno deplorare, come lo si è fatto l'anno scorso *(nientemeno)* l'assenza di alcuni maestri e maestre, i quali dettero così agio a commenti verso di loro tutt'altro che favorevoli *(?!?!)*. Certo essi dettero prova di poco interessamento pei loro scolari *(!!!)*, a meno che superbiette male calcolate *(???)* o altre ragioni non li abbia *(sic!)* consigliati a commettere la doppia mancanza verso gli scolari e verso il loro direttore *(!...)* che, con esempio assai poco bello di solidarietà e di rispetto, lasciarono si levasse da solo da ogni impiccio ».

E gli *undici* insegnanti nominati dall'articolista, che cosa fecero di grazia? Con qual diritto, soggiungo io, giudice imparziale, pretendere che l'intiero corpo magistrale debba servire da pedagogo in un giorno di vacanza e senza che sia stato esplicitamente invitato? Ma che « superbiette male calcolate » d'Egitto va fantasticando l'autore dell'articolo, se un maestro od una maestra preferisce rimanere in casa in un giorno dedicato alla letizia domestica? Si capisce proprio che l'articolista, debba essere uno straordinario (ho, molto straordinario!) collaboratore del *Tagliamento*, che non conosce punto i rapporti esistenti fra gl'insegnanti di qui, rendendosi inoltre interprete molto infelice de' loro sentimenti e verso il loro direttore e verso gli scolari.

Giova pertanto concludere che lo scrittore di quell'articolo sia una persona ch'abbia il morboso spirito della censura — della censura ingiusta, inopportuna, sleale. E perciò quando si vedono con tanta leggerezza vituperati maestre e maestri, rispettabilissimi sotto ogni rapporto, che non hanno punto bisogno di calcare le scene per salire in fama, si sente un vivo bisogno di spendere per essi, modesti ed instancabili lavoratori, una parola di protesta contro chi osò, ma invano, gettare vilmente la scissura, laddove regnano sovrane la concordia e la vera amicizia.

Cronaca di stagione. — *7 gennaio* — *(B)* — Ieri sera si danzò al Politeana con abbastanza concorso di pubblico.

Scarso il pubblico al salone *Stella d'Oro*, affollato il salone Cojazzi. L'orchestra suonò applaudita ed il Ristoratore condotto dal bravo signor Mecchia, fece discretti affari.

A proposito di questo elegante ritrovo, mi si dice che durante il carnevale avranno luogo dei balli di Società.

Ed ora mi sia lecita una osservazione. Perchè si lasciano ballare uomini fra loro con tante belle ragazze che stano sedute, aspettando un invito?

Il tempo continua ad essere uggioso e fa diventar nervosi anche i più pacifici.

Il circo equestre Belley continua con sempre crescente successo nelle sue rappresentazioni.

Tarcento.

Patronato scolastico. — Anche qui s'istituirà il Patronato scolastico. Riserbandomi di mandarvi ulteriori notizie, vi comunico per intanto che la veramente utile istituzione trovò concordi le **autorità così civili come ecclesiastiche.**

Maniago.

Le selvaggie dimostrazioni contro una maestra.

7 gennaio. — Completo la mia corrispondenza del 4. Gli abitanti del Comune di Frisanco, e specialmente le donne, godono fama di pacifici, di tranquilli, di mansueti; ma il giorno 3, le donne della frazione di Casasola, dimostrarono di avere — latenti — i germi della preistorica civiltà, così da far supporre che sotto alle loro sottane momentaneamente avesse preso posto l'obiquo Satana. Non è esagerazione, credetelo.

Si oppose accanita resistenza ai reali Carabinieri, si maltrattò il R. Ispettore, e non è possibile immaginare le invettive, le contumelie, le minaccie lanciate alla povera maestra, che di nulla è causa, se non di esigere un suo diritto sacrosanto, un diritto acquisito.

Non riassumo i precedenti, perchè ai lettori della « Patria » sono noti.

Oggi abbiamo quì il Delegato e probabilmente domani avremo il Tenente dei R. Carabinieri.

Ciò che vi devo constatare con tristezza, si è che con tutti i fanciulli molti uomini se ne stavano osservando impassibili lo svolgersi della scenaccia e che nessuna voce di pace e d'amore venne mandata su quelle donne infuriate.

Cividale.

Musica sacra. — *7 gennaio.* — Colla musica di Natale e con quella dell'Epifania, di Tomadini e Candotti, ancora una volta provammo le impressioni soavi del tempo che fu.

Ringraziamo don V. Zuliani e Mons. Mattiussi che è l'anello di congiunzione di quel tempo.

L'esecuzione fu buona anche per l'orchestra.

Destava impressione Morandini basso, rimasto ancora sulla breccia.

Musica profana. — Magnifici i ballabili dell'orchestra Bertossi, come quelli della Nave. Oltre i *misteri del cuore*, di Sclausero, G. Cattaneo ha ridotto dalla *Mascotte* una mazurka col titolo *bottoni di rosa* che fu bissata al *Friuli*.

Sabato e Domenica avremo tra noi la compagnia Duse - Treves che fu tra voi al Minerva.

Sabato avremo l'esilarantissima commedia *La zia di Carlo*.

Speriamo che il pubblico accorra a divertirsi e ad udire lavori che in questi paesi difficilmente si odono.

A proposito di lavori. — Hanno incominciato i lavori del Duomo.

Fra i lavori desiderabili, vi sarebbe la sistemazione di quella via che conduce al Tempietto, degna com'è di un villaggio, non di una cittadella come la nostra. Almeno che lo spazzino la tenesse un po' più pulita...

Palazzolo dello Stella.

Una seduta — Due conferenze Domani alle ore 13, nei locali della *Latteria cooperativa* vi sarà seduta dell'assemblea per deliberare su apposito ordine del giorno.

Per iniziativa dell'egregio presidente della latteria, signor dott. Domenico Rubini, nello stesso giorno e nello stesso locale, il cav. dott. Gio. Batta Romano veterinario provinciale, terrà due pubbliche conferenze, la prima alle ore 9, nella quale tratterà: *Allevamento del bestiame — vitelli — alimentazione*; l'altra alle ore 14, nella quale tratterà: *Industria del latte con speciale considerazione alle vacche ed all'igiene — caseificio e i suoi vantaggi.*

Coseano.

Inaugurazione dell'albergo „ alla Salute ". *7 gennaio.* — Coseano ieri, abbenchè non fosse che una festa come tutte, le altre, presentava un aspetto, un movimento insolito, quasi come in giorno di sagra. La piazza, le vie e le osterie si vedevano popolate oltre il consueto, e si notava inoltre la presenza di parecchi forestieri.

Cosa c'era...? — Il Sig. Narduzzi Giuseppe detto Bin, diramò per ogni dove avvisi molto lusinghieri, coi quali annunciava la solenne apertura, l'inaugurazione del suo albergo « alla salute » nonchè la festa da ballo nel locale medesimo; così da diversi paesi accorsero gente d'ogni sesso e condizione, ad assistere al *grandioso* avvenimento.

Per essere sincero, debbo dichiarare che quanto fu promesso nel manifesto, (e di ciò sia resa lode al neo albergatore) venne mantenuto; poichè vi era in *primis* buon vino, eccellenti cibarie e servizio inappuntabile.

La festa da ballo, con orchestra d'istrumenti ad arco di S. Daniele, superiore ad ogni elogio, malgrado l'ambiente un po angusto, fu animata e le danze durarono fino alle ore tre di stamane.

Credo poi opportuno far conoscere ai lettori della *Patria* anche l'origine del *titolo insegna* dell'albergo: « *alla Salute* ».

Il conduttore Narduzzi nel discutere del più e del meno, sulle miserie umane, conclude sempre coll'intercalare: *Baste la Salut*, perciò qualche bell'umore, lo consigliò ad appiciccare quell'insegna al suo albergo.

Fonografo

Palmanova.

SUICIDIO.

Verso le 5 ant, del 4 corr., certo Antonio Travaini suicidavasi, appiccandosi ad una trave posta nel cortile della sua abitazione.

Il suicida era affetto da alcoolismo cronico.

Altre volte tentò suicidarsi, spintovi appunto dalla malattia acquisitasi col soverchio bere la famigerata acquavite.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Furto. — In Sesto al Reghena, ignoti, a danno di Luigi Odorico, rubarono sei lenzuola del valore di dodici lire circa.

Ringraziamento.

La famiglia Ceconi ringrazia tutti quei pietosi che in qualsiasi modo attestarono il loro affetto per il compianto *Luigi Ceconi* o contribuirono a renderne più solenni le supreme onoranze. Chiede venia per le involontarie dimenticanze in cui fosse incorsa nella luttuosa circostanza.

San Daniele, 6 gennaio 1898.

Adelaide Ristori.

Edoardo Boutet, critico drammatico del *Don Chisciotte*, è stato in casa dell'illustre attrice Adelaide Ristori, nata a Cividale, ed ha esaminato gli interessantissimi ricordi che dalla signora Ristori verranno inviati alla Sezione d'arte drammatica all'Esposizione di Torino. Vi figurano moltissimi autografi letterari e perfino politici, fra gli altri uno importantissimo di Cavour, diretto alla granda attrice quando era a Parigi. Eccolo:

Se ella non ha convertito il principe di Gortschacoff, convien dire che esso sia un peccatore impenitente, giacchè gli argomenti che ella seppe con tanta abilità adoperare per sostegno della nostra causa, mi paiono irresistibili... Continui a Parigi il suo patriottico apostolato; se ne serva di questa autorità, a prò della nostra patria ed io applaudirò in lei non solo la prima *artista d'Europa*, ma il più efficace cooperatore nei negozi diplomatici. »

Vi sono inoltre gli articoli di Dumas padre sulla Ristori pubblicati nel *Mousquetaire*:

« *Ah* — scriveva Dumas — *voilà l'art vivant que j'appelais, que j'invocais, que j'adjurais - Il est venu! - Mais il est venu parlant la langue de Dante, de Petrarque et de l'Arioste* ».

E poi: diademi e braccialetti, cinture, fibule, tuniche, il manto che ha avvolto Carlotta Marchionni nella interpretazione della *Mirra* alfieriana e che ha avvolto per la stessa interpretazione la persona di Adelaide Ristori.

Quel manto porta tre foglie, sulle quali fu apposta la firma di Pellico, Maroncelli e Gioia. Infine innumerevoli ritratti e riproduzioni di personaggi.

L'articolo di Boutet chiude così:

« Intorno a me, tra quelli autografi e quelli ornamenti, le stoffe e le immagini, sorgeva la grande attrice nel raggio folgorante della sua bellezza e della sua gloria: mentre la nobil dama dalla cuffietta di merletto nero accarezzante i bianchi capelli, andava, silenziosa, raccogliendo i ricordi e le reliquie: le foglie della sua corona d'alloro ».

Friuli Orientale.

Gorizia, 7 gennaio. — **Plebiscito friulano.** — Al Club italiano della Dieta continuano ad arrivare da ogni parte italiana della provincia, motivate e significanti adesioni al contegno tenuto dai deputati dietali nostri, contro gli sloveni. Sono consigli comunali che si riuniscono d'urgenza per votare adesioni od indirizzi di solidarietà. Ed in tutti si riscontra un lodevole slancio, una solidarietà perfetta, un concorde volere.

Anche la Camera di commercio di Gorizia, come il Consiglio comunale di qui, si raduneranno quanto prima per lo stesso scopo.

Nuovi gruppi della « Lega ». — Oltre il nuovo gruppo della Lega a Brazzano (vedi oltre), s'intende formarne un altro a Dolegna.

Gruppo che non si costituisce. — Ieri doveva a Sagrado costituirsi il nuovo gruppo della Lega Fogliano Sagrado. Tutto era disposto, tutto ordinato quando la costituzione venne sospesa. Cosa era avvenuto? Esiste da secoli una tensione fra i sagradini e foglianesi, guerra di campanili che purtroppo si lamenta, anche in altri luoghi. Ebbene, con l'esistente tensione non fu possibile di mettersi d'accordo per le cariche sociali, e da ciò la sospensione della costituzione. Pare poi, che perdurando il

malcontento, in luogo d'un gruppo, se ne formeranno tre: uno a Sagrado, uno a Fogliano ed uno a S. Pietro dell'Isonzo. Questa divisione di forze, sperasi sarà apportatrice di bene, giacchè subentrando l'emulazione, ognuno cercherà di fare più dell'altro.

Nozze. — Domani, una graziosissima giovanetta, la signorina Emilia Bradaschia, va sposa al giovane Mario de Bassa, figlio dell'egregio signor Ernesto de Bassa, concellista alla Camera di commercio e segretario di questo teatro di Società.

Cormons. — **Nuovo gruppo della «Lega nazionale».** — Auspice il signor Alessandro Macorig, podestà di Brazzano, furono raccolte le firme necessarie per la costituzione di un gruppo della *Lega* in quel simpatico villaggio. L'elenco degli aderenti, sommanti già ora a circa 70, venne trasmesso alla centrale di Trieste.

Spera che la costituzione del gruppo di Brazzano, spingerà anche la battagliere Dolegna ad unirsi legalmente alla grande Confederazione degli italiani dell'impero.

Cronaca Cittadina.

Per la nomina del Chirurgo primario all'Ospitale.

La terna proposta.

La Commissione aggiudicatrice sui titoli presentati al Concorso per il posto di medico-chirurgo primario al nostro Ospitale, composta dai chirurghi milanesi dottori: Giovanni Favero, Egidio Secchi e Giuseppe Dalle Ore, concretò la terna come segue:

1.a categoria, parità di merito: Alessandro Codavilla chirurgo a Imola, e Rodolfo Penso, chirurgo a Padova;

2.a categoria Luigi Rieppi, chirurgo a Udine.

Riposo festivo.

Sappiamo che i grossisti in manifatture, ditte: F.lli Camavitto, Biagio Moro, Spezzotti e Tellini e Della Martina, si accordarono per introdurre, nelle singole aziende, cominciando dal 15 corr., il riposo festivo. L'esempio verrà certamente seguito da altri.

Possessori di velocipedi.

Il termine per le denuncie all'Ufficio Municipale è stato prorogato a tutto 15 gennaio corr. I contravventori incorreranno nella multa del doppio della tassa di legge.

Regio Placet.

Fu accordato, con Decreto 6 andante, il R. Placet al reverendo Quargnassi don Luigi, udinese, cappellano di San Giorgio di Nogaro, nominato parroco di Faedis.

La Croce Rossa per i feriti nell'ultima guerra d'Africa.

La Croce Rossa, mediante circolare, informò i sindaci del Regno della costituzione di un fondo speciale per soccorrere i feriti, ovvero gli ammalati dell'ultima guerra in Africa, che non poterono conseguire la pensione governativa, ma che abbisognano di assistenza perchè temporaneamente inabili al lavoro.

I sindaci furono pregati di dirigere ed aiutare gli interessati nell'inoltro delle domande alla Croce Rossa.

Discorso d'un colto ufficiale cara conoscenza degli Udinesi.

E' questi il barone Filippo Abignente, consorte a gentile signora della nostra città. E di lui parlammo più volte, e di Racconti già editi sulla *vita militare*.

L'Abignente diede ora alle stampe un discorso su argomento arduo, e con critica erudita: *lo Spiritismo nella Letteratura amena*, letto nello scorso novembre all'assemblea dell'Unione Karderchiana di Milano.

Anche da questo lavoro dedu esi la vasta coltura dell'egregio Autore, e gli mandiamo le nostre congratulazioni.

L'opuscolo costa centesimi cinquanta, e si può farne ricerca alla Libreria-editrice Domenico Briola.

Domande di due circoli agricoli.

Il Circolo agricolo di Codroipo domandò *un corso di conferenze* da tenersi nel prossimo autunno agli insegnanti elementari affine di prepararli ad impartire nozioni di agraria nelle scuole rurali.

Anche il Comune di Aviano domandò conferenze zootecniche.

Ringraziamento.

La famiglia di Giovanni Basso ringrazia tutte quelle persone che si prestarono nella luttuosa circostanza della morte del suo caro angioletto *Federico*, ed in special modo, Monsignor Rizzi Vicario del Duomo, chiedendo venia per le involontarie ommissioni in cui potè incorrere nella luttuosa circostanza.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Tonini Dr. Pietro di Cividale* De Candido Domenico l. 1.

di *Klostermann Giovanna*, Romano Antonio l. 1.

Echi della morte di GIOVANNI ZANUTTIG.

Abbiamo da Gorizia 7 corr:

I particolari sul suicidio di Giovanni Zanuttig recati dal vostro periodico, vennero qui molto letti, giacchè lo Zanuttig qui era conosciutissimo. Visse qui circa 20 anni col padre adottivo, prima facendo il macellaio, poi l'agente di commercio, infine lo scritturale presso il notajo Perinello da poco traslocatosi a Gradisca, dove alcuni mesi or sono è deceduto.

Lo Zanuttig era un giovane gioviallissimo, intelligente, buono; ma un po' esaltato.

Dicesi che si fosse innamorato in una ex ballerina, figlia d'un negoziante di baccalà, una creatura un po' frivola e che non gli dava bada.

Assicurasi altresì che da poco tempo aveva perduto le facoltà genitali, e ciò lo crucciava tanto che manifestò il proposito di suicidarsi; anzi 15 giorni fa disse ad un amico:

— Se mi suiciderò, verrai al mio funerale?

Lunedì fu veduto ancora qui e pare che in quella sera sia partito coll'ultimo treno per Udine.

Nella nostra città, alloggiò una notte nella osteria con alloggio *Al Piemontese* in via della Posta.

Un osso fuori di posto.

Giuditta Vattolo maritata Gerussi, di anni 43, del fu Antonio, fu jeri accolta nell'Ospitale per uno strano caso occorsole. Mangiando, quattro sere fa, alquanta *brovada*, mandò giù inavvertitamente un piccolo osso, che le si fermò nell'esofago. Ella fece sforzi immani per inghiottirlo affatto: ma non le riescì.

Le si dovrà fare, probabilmente un'operazione, per levarle dal canale semiotturato quell'osso fuori di posto.

Tiro a Segno.

Domani dalla 1 1₁2 alle 3 pom. esercitazioni di tiro alla rivoltella.

Società Muratori di miglioramento e Mutuo Soccorso.

La Presidenza di questa Società invita il Consiglio direttivo operaio alla prima seduta consigliare mensile del nuovo anno

La seduta avrà luogo domenica 9 gennaio, alle ore 10 antimeridiane precise, alla Sede del Consiglio, in Via Superiore N. 91, per trattare sul seguente ordine del giorno:

Disposizioni in merito alle deliberazioni dell'Assemblea Generale del 2 gennaio corr. tenuta al Teatro Nazionale.

Provvedimenti pel nuovo anno Sociale.

Teatro Minerva.

A beneficio dell'educatorio «Scuola e Famiglia» domani sera alle ore 20.15 avrà luogo un trattenimento variato al quale prenderanno parte: *L'Istituto Filodrammatico, la Società corale Mazzucato, la Società di ginnastica e la banda del 26 fanteria* gentilmente concessa dal Generale comandante il presidio.

Corso delle monete

Fiorini	219.75	Marchi —	129.25
Napoleoni	20.90	Sterline	26.30

Posta economica.

Ad un egregio Dottore — San Vito al Tagliamento. Davvero; nessuno in Redazione si ricorda dell'articolo cui Ella accenna. Quindi sarà stato su altri Fogli.

L'Amministratore.

Abili sartori e sartrici

trovano subito occupazione presso il caposarte del distretto militare di Udine.

CARNEVALE.

Teatro Nazionale. — Domani serà avrà luogo il primo Veglione mascherato. Il repertorio dei ballabili nuovi è ricchissimo, e l'orchestra sarà come al solito, diretta dal distinto maestro Verza.

Sala Cecchini. — Anche in questo simpatico ritrovo, domani sera vi sarà una Veglia mascherata che, certamente, andrà a salutare l'alba di lunedì.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Bovini.

I mercati della trascorsa settimana furono poco affollati, e con pochi compratori.

Nei bovini da macello e da vita, calma assoluta, così pur dei vitelli da latte con prezzi un po in ribasso.

Ecco come si quotò al quint. a peso morto, gli animali macellati pel consumo di città, nella precedente ottava:

Buoi	da L. 120	a 130
Vacche	» 105	» 110
Vitelli	» 75	» 80

Sacile, 5 gennaio.

Stante la festa di domani, si è anticipato il mercato che è riuscito poco animato negli affari e con pochi animali. Qualche ricerca nelle vaccine a prezzi però stazionari. I vitelli presso l'anno ebbero qualche ricerca, ma i detentori di essi mostransi restii a venderli, sperando un miglioramento nei prezzi: motivi per cui molti rimasero invenduti. La carne ebbe più facile smercio, trovando acquirenti nella provincia, e pagossi fra le L. 100 alle 112 al quintale di peso netto.

Voci dei privati

Poche parole ancora al Signor «Apio».

Egregio Signore,

Nella mia ingenuità pensavo di non dare origine a superficiale polemica, confutando una scorretta frase sfuggitavi; ed anzi riteneva del tutto sopita ogni divergenza, allorchè lessi una vostra generica *spiegazione*, colla quale asserivate lo scritto vostro non riferirsi all'Educatorio di Udine, e ciò malgrado nella anteriore corrispondenza fosse sì bene indicato il tempo, il luogo ed il merito di chi promosse la festa dell'albero di Natale.

Con mia sorpresa però, vidi ieri su questo onorevole giornale come voleste indirizzarmi una risposta personale, e vi saprei grado della cortesia, se in essa avessi riscontrato più positivismo e meno sdilinquimenti. Infatti, voi congetturate su motivi che punto si confanno alla sintesi della nostra divergenza, inquantochè io non ho nemmeno per ipotesi alluso a ciò che andaste rispondendo. Laonde conviene sorvolarvi sopra, ed attenersi alla soluzione del dilemma che tuttora resta insoluto, sebbene mi mandate a leggere l'articolo primo dello Statuto della Società «Scuola e Famiglia».

Confesso ignorare io il contenuto di detto articolo; ma, comunque, il buon senso dovrebbe suggerire l'interpretazione tal quale io la esposi; — ciò nonpertanto la questione resta tuttavia *sub judice*.

Riguardo poi al vostro dubbio non essere io realmente un *proletario*, vi dirò che lo sono nel senso lato della parola; ma questa qualifica non toglie ch'io non conosca l'urbanità e l'educazione che s'addicono a persone intelligenti ed istruite, come le usai verso voi. Cadono quindi tutte le supposizioni vostre.

Pro bono pacis, vi mando i miei ossequiosi saluti, sebbene non abbia l'onore di sapere chi siate.

Udine, 7 gennaio 1898.

Lo stesso proletario
che manda suo figlio all'Educatorio.

Il trono serbo

palleggiato di padre in figlio, e viceversa.

Nei circoli bene informati di Vienna, si afferma che la nomina dell'ex re Milan a comandante supremo dell'esercito serbo, precederebbe all'abdicazione di re Alessandro ed alla risalita di Milan al trono! Vedremo anche questa!

Commemorazione di Vittorio E.

Domani, anniversario della morte di Vittorio Emanuele, i Sovrani assisteranno in Roma al Pantheon alla cerimonia di lutto. I consueti solenni funerali verranno celebrati il giorno 15 nella Chiesa del Sudario, pure in Roma, a cura della Casa Reale. Il giorno 18 avranno luogo i funerali a cura dello Stato al Pantheon.

Notizie telegrafiche.

La sicurezza personale di Wolf in pericolo.

Praga, 7. Si annuncia da Brüx che i comuni tedeschi della Boemia del nord hanno deciso di domandare collettivamente al ministro dell'interno e al luogotenente della Boemia che vengano prese le misure opportune per garantire la sicurezza personale dell'on. Wolf, eletto di questi giorni a Teplitz deputato della Dieta boema.

I detti comuni manderanno una deputazione al luogotenente, con l'incarico di richiamare l'attenzione di lui sulle conseguenze che un eventuale attentato contro Wolf, profetizzato ripetutamente da giornali czechi, potrebbe avere per i tedeschi della Boemia.

Guardia che uccide il brigadiere.

Torre del Greco, 7. La guardia di finanza Stimoli Pietro, uccise oggi sulla pubblica piazza per questioni di servizio a colpi di moschetto, il brigadiere Giuliani Francesco.

I proiettili ferirono pure non gravemente due donne, che transitavano per quel luogo.

Lo Stimoli è latitante.

Gravissimo incendio.

Glascow, 8. Un incendio avvenne stamane in un deposito di prodotti chimici, seguito da una esplosione. Cadde il tetto del deposito, seppellendo 4 pompieri. I danni ascendono a mezzo milione di sterline.

ULTIMA ORA.

Miniere d'oro nel Labrador.

Londra, 7. Secondo un dispaccio da Nuova York al *Morning Post*, si annuncia che nel Labrador (nord-est d'America) furono scoperti giacimenti auriferi i quali promettono di riuscire non meno ricchi di quelli scoperti nel Klondyke.

Menelik alleato del Mahdi?

Costantinopoli, 7. Il *Moniteur Egyptyen* comunica che il negus conchiuse un trattato d'alleanza col califa.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — LONDRA, E C. Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**

PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

Profumata e Inodora

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull' etichetta i nomi dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — Milano

Si vende tanto profumata che inodora, non a peso ma in fiale a L. 1.50 a L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano. 3

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

DOPO LA CURA

ANTICHE E RINOMATE

GOCCIE

DI S. ANTONIO DI PADOVA

Questo rimedio semplice e naturale è un vero aiuto benefico e non ha bisogno di ampollose frasi per dimostrare i suoi effetti; basta adoperarne alcuni giorni ed i mali di stomaco più osti-

nati diminuiscono e spariscono in breve tempo. — Sono leggermente purgative, antimorroidali, vermifughe, antcatarrali e purgano il sangue guasto. — Prezzo di una fiaschetta lire UNA.

Deposito centrale nella farmacia Cristofoletti in Gorizia. In Udine GIACOMO COMESSATTI.

FRATELLI TREVES, EDITORI

MILANO Via Palermo, 2, e Gall. V. E., 64 e 66.

È uscito il **PRIMO NUMERO** del

CORRIERE DELLE SIGNORE

GIORNALE SETTIMANALE DI 8 PAGINE IN GRANDE FORMATO

In ogni numero in prima pagina ***un figurino colorato***. — In ogni numero ***un modello tagliato*** da copiarsi facilmente senza l'aiuto della sarta. — In ogni numero ricche incisioni di mode e lavori. — Spiegazioni chiare e precise, articoli di economia domestica e di varietà, consigli utili per il governo della casa. Piccola corrispondenza. — Una vera economia per le signore che con sole **LIRE CINQUE** l'anno, potranno eseguire coll'aiuto dei modelli 52 oggetti di vestiario, e imparare il modo di esser belle e seducenti.

Esce ogni settimana un numero di gran formato, di 8 pagine, ricco d'incisioni di mode e di lavori con annesso ad ogni numero un **Elegante modello tagliato** *e un* **FIGURINO COLORATO IN PRIMA PAGINA**

CENTESIMI 10 IL NUMERO. - LIRE 5 L'ANNO. *(Estero, Fr. 8).*

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2, E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64 E 66.

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO 1898

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

ESENTE DA OGNI TASSA

AUTORIZZATA COLLA LEGGE 1.o LUGLIO 1897 NUMERO 251 E DECRETO 27 LUGLIO 1897.

Nel 1898 avrà luogo l'Estrazione

dei Premi per DUE MILIONI di lire pagabili in contanti senza alcuna ritenuta subito dopo eseguita l' Estrazione e per il PERIODO CONSECUTIVO DI UN ANNO.

L' ESATTO Pagamento dei Premi per **DUE MILIONI** di Lire è garantito da **Boni del Tesoro**

Distinta dei Premi

N.o		a	L.		Lire	
	1	a	L.	200,000	Lire	200 000
»	3	»	»	100 000	»	300 000
»	3	»	»	50,000	»	150 000
»	3	»	»	25 000	»	75 000
»	3	»	»	15,000	»	45 000
»	4	»	»	10 000	»	40,000
»	16	»	»	5.000	»	80,000
»	12	»	»	1.250	»	15,000
»	15	»	»	1.000	»	15.000
»	40	»	»	500	»	20,000
»	200	»	»	250	»	50.000
»	200	»	»	175	»	35,000
»	500	»	»	150	»	75 000
»	1000	»	»	140	»	140,000
»	2000	»	»	130	»	260 000
»	4000	»	»	125	»	500,000
N.o	8000			per	L.	2,000,000

L' ESATTO Pagamento dei Premi per **DUE MILIONI** di Lire è garantito da **Boni del Tesoro**

La Lotteria si compone di **ottocentomila** biglietti da un numero distinti ciascuno col solo numero progressivo senza Serie o Categoria.

Mediante un metodo assolutamente nuovo rapido sincero e semplicissimo riportato sopra ciascun biglietto è assegnato **un** premio ad ogni centinaio di numeri progressivamente: Le probabilità di vincita sono aumentate, l' estrazione procede in ordine progressivo chiara e persuasiva, la verifica è resa facilissima, qualsiasi dubbio è eliminato.

I compratori di biglietti riceveranno speciale invito per assistere all' imbussolamento dei rotolini coi numeri e di quelli coll' indicazione dei premi, essi avranno diritto di controllare che le operazioni riguardanti l' estrazione procedano colla massima regolarità e con tutte le cautele e garanzie a norma di legge.

L' Estrazione avrà luogo in Torino coll' assistenza di un Regio Notaio e coll' intervento della rappresentanza del Prefetto, del Sindaco, dei Direttore del Lotto, e del Presidente dell' Esposizione.

Il Comito esecutivo dell' Esposizione, DICHIARA:

« Che esaminate diligentemente le diverse proposte di Lotterie che da Case Nazionali ed Estere le vennero fatte « deliberò di accettare il piano ideato dalla Ditta **F.lli Casareto di F.co di Genova,** perchè essendo chiaro e semplicissimo garantisce nel miglior modo gli interessi dei compratori di biglietti.

« Che sottoposto alla superiore approvazione Sua Eccellenza il Ministro delle Finanze con decreto 27 Luglio « 1897 lo approvava integralmente. In conseguenza venne affidato alla Ditta Fratelli Casareto F.sco di Genova « l' esercizio della Lotteria, devono quindi rivolgersi alla stessa coloro che vogliono far acquisto di biglietti come « quelli che volessero incaricarsi della rivendita ».

IL PRESIDENTE DEL COMITATO
T. VILLA

Prezzo del biglietto intero franco di ogni spesa in tutto il Regno L. 5

Prezzo del Quinto di biglietto lire UNA. — Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di unire Cent. 15 per le spese d' invio. — Scrivere ben chiaro senza abbreviazioni il Nome e Cognome e l'indirizzo per evitare errori nella spedizione.

Il Bollettino Ufficiale dell' Estrazione redatto in ordine progressivo e stampato in modo ben chiaro, verrà distribuito e spedito gratis e franco in tutto il Regno.

La vendita dei Biglietti è aperta in TORINO presso il Comitato Esecutivo dell' Esposizione

In GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10.

In Udine presso LOTTI E MIANI, Piazza Vittorio Emanuele e presso GIUSEPPE CONTI

e presso gli uffizi postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

Artriti, Gotta, Reumatismi, Pleuriti

Favorisca spedire sollecitamente flacone suo pregiato **Linimento Galbiati** del quale più volte mi fu dato esperimentare suammalati *ottenendone soddisfacentissimi risultati.*

Con distinta stima
Novi-Modena — 27-11-93.

Dott. GIUSEPPE NASI
Medico Chirurgo e Ufficiale Sanitario.

Alla Ditta F. GALBIATI — M. Porta, 3, Milano.

Prezzo L. 5, 10, 15, al flacone.

In Udine vendesi presso la farmacia Comessatti.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico - ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, Malaria ecc

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata. **Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.**

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1 52	6.55	D. 4 45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13 20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22 27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.10	8 55	O. 6 10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20,05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13 50
O. 19.50	19.33	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.10	10.37	O. 9. —	12.55
M. 15.42	19 45	O. 16.40	19.55
O. 17 25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.35	M. 8.05	9.4[illegible]
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.3[illegible]
O. 17.14	19 14	M. 17.—	19.33

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6 38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11 20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.33	O. 20.54	21.2[illegible]

DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40

DA TRIESTE	A CERVIGNANO	A S. GIORGIO
9.50	8.25	8.40
9.—	11.40	12.—
12.50	17.40	17.20

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.50	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. 12.2[illegible]
R. A. 14.50	16.43	13.55	R. A. 15.3[illegible]
R. A. 17.30	19.05	17.39	S. T. 18.45

Nelle

TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
RAUCEDINI
INFLUENZA

e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

CREOSOTINA

DOMPÉ ADAMI

(Preparazione brevett. dal Creosoto)

Perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti **dai disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati

Elegante flacone di 60 pillole L. 2
presso tutte le farmacie
ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico

DOMPÉ-ADAMI

MILANO - *Corso S. Celso, 10* - **MILANO**

Contro semplice biglietto di visita
GRATIS - Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

COGOLO FRANCESCO

callista, abitante in via Grazzano Num. 91.

Udine, 1897 — Tip. Domenico Del Bianco